

*Il 20 ripartirà il confronto a Bergamo con i vertici del gruppo
La posizione delle organizzazioni sindacali aretine*

Ubi non sposterà i dipendenti Etruria Trattativa serrata

di **Marco Antonucci**

► **AREZZO** - Ubi non sposterà i dipendenti di Banca Etruria. La prospettiva è che le sedi lavorative resteranno nell'ambito provinciale di appartenenza, così come verranno mantenuti i servizi e implementate le lavorazioni. E' questo uno degli elementi - sottolineato positivamente da tutti i sindacati - emerso nel corso dell'incontro che si è tenuto a Bergamo mercoledì e che ha contraddistinto il primo giorno di ripresa della trattativa in vista del completamento del processo di aggregazione di Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti nel gruppo lombardo. Una prospettiva positiva che va inserita in un più ampio contesto ancora tutto da scrivere. La trattativa riprenderà mercoledì prossimo 20 settembre e continuerà anche il giorno successivo. I tempi sono serrati, visto che la road map della fusione prevede per la fine di ottobre il primo ingresso in Ubi, quello di Banca Marche.

"Siamo entrati nel merito - puntualizza **Elisa Artusio** (First Cisl) - e sono emersi dei dettagli positivi. Una buona

premesse, un messaggio importante che, per quanto riguarda i lavoratori, conferma quello che era stato dichiarato. Mantenere il lavoro sul territorio è fondamentale. Ora la trattativa va avanti, dovremo affrontare il tema degli esuberanti".

Per **Giovanni Dell'Aquila**, segretario responsabile dell'or-

gano di coordinamento **Uil-ca**, la sigla sindacale "apprezza ma allo stesso tempo chiede un cambio di rotta e un calendario più stringente di

incontri al fine di definire al più presto tutti gli argomenti oggetto della trattativa e cioè garanzie occupazionali, dettaglio assetto distributivo e tempistiche in merito all'estensione del contratto integrativo Ubi alle società prodotte e alle nuove banche".

"La trattativa continua - commenta **Maria Agueci** (Fisac Cgil) - senza certezze ma con caute aperture da parte dell'azienda alle richieste sindacali. Abbiamo registrato l'affermazione di Ubi sulla

prospettiva che vengano mantenuti in loco i dipendenti dell'ex Nuova Banca Etruria oggi Banca Tirrenica anche con il mantenimento di servizi e implementazione di lavorazioni. Questa affermazione, se concretizzata, sarà in grado di allentare le forti preoccupazioni derivate dalla mancata localizzazione ad Arezzo della Direzione della Macro Area Toscana-Lazio-Umbria. Riteniamo inoltre che mantenere nei territori le attuali professionalità sia

condizione indispensabile per rendere concreto e non puramente teorico il concetto di radicamento territoriale. Questo vale, in modo non esclusivo ma particolare per Arezzo dove operano quasi 700 addetti".

Per **Federico Bellucci**, rappresentante sindacale per Uni-sin del Centro direzionale di

Arezzo, "il dato positivo che sembra cogliersi è il contenimento del fenomeno della mobilità territoriale. Un elemento importante, inoltre, è

La prossima settimana saranno due i giorni dedicati agli incontri con le rappresentanze dei dipendenti

costituito dall'attribuzione delocalizzata di alcune competenze e lavorazioni, che rappresenta un percorso significativo e virtuoso, da parte dell'azienda, verso il territorio". "Preme sottolineare - continua Bellucci - che il quadro fornitoci è ancora parziale e che è prematuro esprimere una considerazione d'insieme sulle ricadute professionali nei territori in questione. In particolare la nostra preoccupazione è che l'attenzione ai territori, sotto il profilo occupazionale, venga mantenuta non solo per la fase iniziale del piano industriale ma in maniera stabile anche in seguito". Fabi punta l'attenzione sulle esternalizzazioni. "Chiediamo le massime garanzie per tutti i lavoratori coinvolti nella ristrutturazione - ha sottolineato **Paolo Citterio**, coordinatore Fabi del gruppo Ubi - non accetteremo esternalizzazioni o cessioni di attività che comprometterebbero la stabilità occupazionale privando, inoltre il gruppo di asset importanti sui territori. Vogliamo che gli esuberanti siano gestiti come

sempre in maniera morbida e condivisa, senza contraccolpi sociali per i lavoratori". ◀

La trattativa E' ripartito mercoledì a Bergamo il confronto tra i vertici di Ubi e le organizzazioni sindacali



